

Canti d'amore tra le felci d'Irlanda

Coreografia - Antonio Della Monica

Aiuto coreografo - Marisa Milanese

Assistente - Samia Stilo

Musiche - popolari celtiche

Consulenza musicale – Michele Facciuto – Beppe Cotella

Costumi – Pina Pannello –

Luci e video – Enzo Galia

Nello studio delle mitologie di tutto il mondo appare subito chiaro che esistono temi :(quali la creazione del mondo, il fuoco rubato agli dei, il diluvio distruttore, la vergine madre, l'aldilà visto come il mondo dei morti, la resurrezione di un uomo-eroe), comuni a tutte le culture antiche e preistoriche. Questi elementi, sovrapposti, mischiati, variati, confrontati fra di loro, appaiono sempre uguali, come se nella lontana alba dell'uomo si fossero propagati da un'unica idea. Una delle tante culture comune a molti popoli è il Calendimaggio. Durante la notte tra il 30 di Aprile e il primo giorno di Maggio nel calendario Celtico è segnato l'inizio dell'estate. Il Calendimaggio è un giorno particolare in cui la popolazione evoca forti riti propiziatori per l'inizio dell'estate e in cui alcune figure mitologiche appaiono per portare nuovi eventi e mutare il corso della vita. Non a caso l'Irlanda ha una forte ed antichissima tradizione di creature incantate e di personaggi misteriosi, tra questi quello di una fatastrega, di nome Banshee, donna giovane vestita di chiaro, che sembra giungere dalle nebbie delle colline Irlandesi, con urla e lamenti da turbare chiunque li senta. Ancora oggi visitando antichi resti celtici vengono rievocati alcuni riti, come pregare girando in fila indiana per sette volte intorno ad un pozzo lanciandovi dei sassi, o addirittura passare un telo in un buco di un grosso pietrone per evocare la fecondità. Questo balletto si ispira a quella che è l'atmosfera irlandese, dove il canto della voce e i suoni della musica ci portano ad antichissime situazioni, come dice un proverbio " Il canto della voce umana si conserva più a lungo del canto di un uccello; le parole sopravvivono alla ricchezza e ai fasti di questa terra ". E senza dubbio, che le leggende e le fiabe raccontate oralmente di generazione in generazione sono preziose e perdurano nel tempo. In queste danze si è voluta dare una chiave ironica ed allegra, sdrammatizzando quelle che sono le situazioni angosciose della vita, e i rapporti tra danza ed atmosfera non sono altro che quei sentimenti propri del popolo d'Irlanda: l'amicizia, l'irruenza, l'ospitalità, l'amore e le danze sono festose e prossime all'estate, il rito della fecondità è visto come momento d'amore, e la figura della fata è un anello di unione tra la gente, diventando nel corso del balletto lei stessa umana e l'amore è forte come la pietra ed irruento come l'acqua.